

LA GIORNATA MONDIALE MOSTRA A PALAZZO GOTICO

Pistone presidente Svep «Una cultura che va assicurata al futuro con la diffusione nel mondo della scuola»

«Il volontariato è risorsa strategica per la società»

Gli amministratori pubblici: «Un ruolo insostituibile»

■ Alla Conferenza europea del volontariato, tenuta lo scorso mese di marzo a Venezia, i relatori sono giunti alla conclusione che «Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, esso apporta un contributo essenziale per la creazione e l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e l'affermazione della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo».

Un saggio dell'azione del volontariato piacentino, forte di oltre 300 associazioni, lo si è visto ieri fra gli stand (rappresentanti 60 associazioni) della grande mostra allestita nello stupendo Palazzo Gotico, che ha chiuso l'Anno europeo e la Giornata mondiale del volontariato 2011. Un'affluenza straordinaria.

«Siamo qui, ciascuno con il suo carico di volontà, nessun in com-

petizione, anzi insieme per far conoscere la forza del nostro lavoro, gratuito», dice Alberto Carenzi, bancario attivo verso l'Africa e verso le disabilità, egli stesso con qualche difficoltà motoria. Uno spaccato del volontariato piacentino che ha ricevuto il giusto riconoscimento delle istituzioni: Comune, Provincia e Regione.

«Il volontariato è una risorsa strategica per una società che vuole essere comunità e coesa», ha dichiarato Vasco Errani, presidente dell'esecutivo che siede a Bologna. In Emilia Romagna svolge una funzione essenziale e integrata col sistema dei servizi attraverso intese e convenzioni. Una impreveduta ma significativa visita quella di Errani alla mostra, ieri a Piacenza per la Conferenza del Pd e in partenza per Roma in vista degli incontri col nuovo governo che domani dovrebbe pre-

sentare il suo primo atto concreto. Hanno fatto gli onori di casa Giuseppe Pistone, presidente di Svep, promotore della mostra in collaborazione con le amministrazioni comunali e provinciale e Claudio Tagliaferri, vicepresidente del Comitato paritetico del volontariato provinciale. Il primo ha sottolineato il significato della giornata: «Già abbiamo la riconoscenza dei cittadini, questa è un'occasione per incentivare il movimento e un riconoscimento, da parte delle istituzioni, delle nostre azioni nella rete dei servizi al territorio, un evento che ci ha portati anche nelle scuole, grazie all'opera degli insegnanti, per divulgare l'idea di volontariato che è una risorsa strategica per il territorio».

Quale sia il peso concreto, ed economico «è incalcolabile, di certo sono aumentate l'attenzione nei suoi confronti e la qualità,

grazie alla formazione dei suoi operatori e di conseguenza dei servizi offerti - aggiunge Tagliaferri - Questa giornata serve a farci conoscere dalla comunità e fra di noi, che camminiamo su strade parallele ma dobbiamo puntare alla convergenza e alla coesione ai fini qualitativi del nostro operare gratuitamente per la società, spesso in ambiti marginali, quelli che hanno più bisogno». Tra gli obiettivi del Comitato paritetico un disegno di legge, presentato lo scorso giugno dall'onorevole piacentina Paola De Micheli al Gruppo interparlamentare della sussidiarietà, mirato ad ottenere permessi per i volontari dipendenti chiamati ad impegni di carattere formativo in orario di lavoro.

La giornata del volontariato si è espressa attraverso numerosi eventi, di cui riferiamo negli articoli in pagina, ed è stata visitata

anche dal sindaco Roberto Reggi, improvvisatosi intervistato dal presidente Errani, dagli assessori ai servizi sociali di Provincia, Pierpaolo Gallini e comunale Giovanna Palladini: «Lo Svep ha lavorato molto bene per diffondere questa cultura nel nostro territorio». Principi condivisi da Maria Gamberini, in rappresentanza dell'Azienda sanitaria locale «un ambito dove il volontariato è regolato per legge, ne è parte integrante e sistema».

La giornata ha una coda conclusiva, domani alla Sala dei Teatini alle 18, dal titolo: «Volontari per la memoria e la ricostruzione». Una conversazione con Margherita Asta, dell'associazione Libera e Manlio Milani presidente della «Casa della memoria», coordinata da Claudia Mazzucato docente dell'università Cattolica.

Maria Vittoria Gazzola
maria.vittoria.gazzola@liberta.it

Una cultura da diffondere fra i giovani per il futuro

■ Non c'è futuro se non ci sono giovani, una società non può crescere senza di loro, ai quali dare gli strumenti giusti per formare un mondo giusto, una cultura equa. E' questa la via del volontariato piacentino che ieri, in collaborazione con molti docenti, ha promosso una serie di incontri con le associazioni del volontariato locale. «Noi volevamo sapere cosa sanno i giovani del volontariato, come lo intendono» spiega Clara Mezzadri docente dell'Istituto Casali dove gli alunni hanno incontrato le associazioni: Amnesty International, Assofa, Mlal, Associazione Alpini e Protezione Civile. Momenti inseriti nelle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e nel percorso predisposto dalla biblioteca d'Istituto intitolato «I giovani alla prova». «I nostri studenti sono stati parte attiva - ha aggiunto la docente -, alcuni di loro hanno fornito testimonianze dell'attività di stage svolta presso Auser, Luna Stellata, Caritas, Migrantes, Africa Mission, Croce Bianca».

In una classe dell'Isli Marconi si è invece parlato di un fenomeno drammatico del nostro tempo: l'alcolismo. In cattedra l'Acad, associazione degli alcolisti in trattamento: «Un incontro dal duplice obiettivo - commenta Ciro studente della 5Meccanici -, primo per capire la pericolosità del fenomeno grazie alla testimonianza diretta di chi è impegnato sul campo; secondo scoprire il mondo del volontariato». La testimonianza è stata quella di Giampiero Occhialini, barman di Cremona. «Dopo le 24 non distribuisco più superalcolici, è una posizione difficile la mia, però mi rendo conto dei molti danni che l'alcol può fare, devo dire che non ho perso clienti, anzi, alcuni sono tornati a dirmi che è stato meglio così». Occhialini ha incontrato l'Acad di Cremona Spiro dopo aver frequentato un

corso specifico e ne è diventato vicepresidente; con lui è intervenuta la presidente Barbara Bertoli che opera in sinergia con la sezione piacentina. «La partecipazione dei giovani e la collaborazione con altri gruppi sono la nostra forza», ha detto Luana Marchetti responsabile dell'Acad di Piacenza agli studenti. La lezione all'Isli era stata organizzata dal docente di religione Claudio Ferrari.

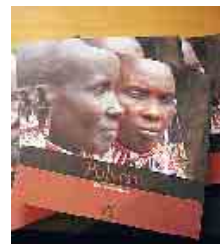
Al Romagnosi gli alunni hanno «giocato» con la globalizzazione dell'economia. «Arraffa», il titolo dell'incontro progettato da Gianluca Sebastiani di Piccolo Mondo con i contributi di Giulia Reggi e Valentina Riscassi, forti dell'esperienza nel progetto Kamalaf. In ascolto ragazze e ragazzi della 4PB: «Insieme abbiamo simulato lo sfruttamento indiscriminato delle risorse, umane e materiali», spiegano così il gioco Silvia Segalini e Maria Letizia Franchi a nome della classe. Il sistema dell'usa e getta sotto accusa «meglio l'utilizzo rinnovabile degli oggetti» ha proposto Sebastiani nell'ambito della riflessione sugli stili di vita. Un «illuminante viaggio» sul tema è stato posto dal documentario «La storia delle cose». «A chi giova l'invasione di oggetti che ci rendono la vita difficile nello smaltimento?».

Le altre scuole coinvolte alla giornata del volontariato sono state le medie inferiori: Calvino che ha ospitato l'Associazione Malato Oncologico Piacentino e il Leonardo con Oltre il Muro. Gli istituti superiori: Colombini (Associazione Epilessia Piacentina Onlus); Gioia (Amnesty International); Respighi (Telefono Rosa Piacenza Associazione città delle donne); Marcora (Associazione donatori midollo osseo).

Il volontariato, una nuova scienza per una nuova società.



Da sinistra: Vasco Errani con Giuseppe Pistone di Svep; il pubblico di giovani; a lato il libro di Zilioli "Polvere" (foto Bellardo)



«Con passione, altruismo e buona volontà»

Il Kenya di Zilioli nel libro «Polvere». La mostra fotografica «Dimore invisibili»

■ «Mi chiedi del mio futuro? È lo scheletro di una casa in costruzione; là dove c'è la gru. C'è solo tutta la struttura, l'intelaiatura. Ha le basi solide ed è da chiudere con i muri. Manca tutto il resto. Sei contento della risposta che ti ho dato?». Lapidaria ma profondamente vera: tale appare la testimonianza esposta nella bella mostra «Le dimore invisibili», realizzata da Giulio Merli e Fabrizio Stetel in collaborazione con Brunello Buonocore, Rita Casalini e Stefania Mazza e inaugurata dagli assessori Giovanna Palladini e Pierpaolo Gallini ieri mattina nel salone di palazzo Gotico nell'ambito della Festa del Volontariato. L'esposizione in realtà è solo una delle vene «culturali» e «spettacolari» che l'iniziativa ha messo sotto i riflettori per parlare di una

realtà, quella del volontariato, che ha anch'essa basi solide, ma differenziate dal futuro di chi abita queste «dimore invisibili» non è solo uno scheletro: «Le realtà legate al volontariato sono forti, semmai è la politica che non considera quasi mai ciò che a tutti gli effetti è una risorsa» ha spiegato lo scrittore Marco Archetti, cinque libri alle spalle di cui l'ultimo, «Sabato, addio» edito da Feltrinelli, è un'esperienza di servizio civile alla cooperativa Horizon di Brescia che lo ha cambiato e che lui ha voluto raccontare davanti ad alcuni studenti insieme a Buonocore e al cantautore piacentino Daniele Ronda. Meno male che, almeno nella nostra città, la politica sa mostrarsi diversa: «Bisogna essere orgogliosi della presenza del volontariato che è una vera

ricchezza per la società di oggi e il compito delle istituzioni è esserle vicino» ha commentato Gallini, mentre Palladini ha concluso dicendo che «Se i comuni dovessero garantire la qualità dei servizi offerti senza i volontari sarebbe un bel problema».

Certo il volontariato non si improvvisa: lo ha evidenziato anche Ronda che, oltre a essersi esibito da solo e accompagnato dal violinista Andrea Aloisi, dal fisarmonicista Sandro Allario e dalla percussionista Caterina Bentivoglio, dal Coro Polifonico Farnesiano delle voci bianche diretto da Mario Pigazzini, ha raccontato la sua esperienza di testimonial dell'associazione «Solettere» e la necessità di «stare attenti ed essere consapevoli del proprio agire». Chi lo è stato è Giovanni Zilioli, autore di un

pregiato volume intitolato «Polvere» sulla sua esperienza africana legata al progetto «Le vie dell'amicizia» e presentato dal presidente degli Amici di Lengemis Alberto Gromi: «Ho imparato un sacco di cose dal mio soggiorno in Africa - ha spiegato l'autore -, ma più di tutto ho visto la miseria e la disperazione, ma anche la voglia di uscire, di liberarsene». «Lo vedevo scrivere durante il viaggio, ma non immaginavo che sarebbe uscito un libro così vero che presenta una reazione immediata e una riflessione profonda al vissuto - ha commentato Gromi -, Giovanni è riuscito davvero a esprimere ciò che abbiamo vissuto». E ciò che anima ogni volontario: passione, altruismo e buona volontà.

Betty Paraboschi

Musica Una forza che unisce. Le esibizioni del cantautore Daniele Ronda e del coro Polifonico Farnesiano

L'assessore Castagnetti
«Conoscersi reciprocamente ed aiutarsi come se fossimo una comunità globale»

Attori tra gli stand delle associazioni piacentine impegnate nell'aiuto gratuito



L'impegno della campionessa mondiale Giorgia, forte in bicicletta e tenera mamma di Sofia Ha adottato una bimba burundese

■ Campionessa nello sport e nella solidarietà. È sicuramente un 2011 da incorniciare quello di Giorgia Bronzini, che oltre ad essersi riconfermata ai vertici del ciclismo mondiale ha prestato la propria immagine all'associazione Valeria Tonna - Caritas diocesana onlus, diventando per il secondo anno consecutivo la testimonial dell'iniziativa "Un bambino... a Natale". Una campagna che permette di condividere la gioia di una nuova nascita attivando un'adozione a distanza di bambini in Burundi. Con un impegno minimo di 15 euro al mese tutti possono garantire il sostentamento di piccoli orfani attraverso l'attività del Padre saveriano Luigi Vitella, per anni a Piacenza ed ora missionario nel villaggio di Kamenge. È proprio l'atleta piacentina è stata la prima a dare il buon esempio adottando una bambina a distanza, la piccola Sofia. Lo ha raccontato ieri pomeriggio durante la presentazione ufficiale della campagna, avvenuta nel corso della Festa del Volontariato che si è tenuta a Palazzo Gotico: «Sono molto contenta di poter stare ancora vicino a questa associazione perché quest'anno ho avuto la possibilità di toccare con mano tutto il bene che riesce a fare. Mi aggiornano costantemente sulla situazione di Sofia, come sta e quanto cresce. È veramente un modo concreto per aiutare i giovani di altri paesi



Giorgia Bronzini

«È un modo concreto per aiutare i giovani meno fortunati di noi»

che purtroppo non sono così fortunati come noi». Il 2012 di Giorgia si preannuncia pieno di impegni con gli allenamenti in vista delle Olimpiadi di Londra, ma ci sarà sempre e comunque spazio per la beneficenza. «È un valore che mi ha trasmesso la mia famiglia - ha detto - e che avrò sempre voglia di portare avanti perché quando una persona crede nel fare del bene si sente meglio dentro». Anche grazie all'operato della onlus Valeria Tonna, nata nel 1991 e legata alla Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio dal 2008. Da quest'anno l'associazione ha ampliato i suoi servizi rinnovando il sito (www.valeriatonna.it) ed aderendo alle linee guida per il sostegno a distanza. «Rispetto all'attività dello scorso anno - ha precisato Giovanna Armetlini della sezione piacentina - non diamo più un semplice contributo agli orfani del Burundi, ma abbiamo avviato microprogetti di sviluppo per accrescere il benessere di queste persone. Finora abbiamo ricevuto ben 50 richieste di adozione e speriamo di aumentare ancora in futuro». Per chi volesse attivare un'adozione o avere informazioni si può rivolgere direttamente agli uffici dell'associazione in via Giordani 21 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12), telefonare allo 0523/332922 o mandare una e-mail all'indirizzo valeriatonna@interfree.it.

Gabriele Faravelli



Sopra: l'incontro all'Istituto Casali; sotto: l'Acat con gli studenti dell'Isii Marconi



Da sinistra: le esibizioni a Palazzo Gotico del Coro Polifonico Farnesiano diretto da Mario Pigazzini e del cantautore Daniele Ronda (fotoservizio Bellardo)



«Kamlalaf, il nostro viaggio nella verità»

L'esperienza di 45 ragazzi piacentini, in giro per il mondo, è diventata un libro

■ C'è chi ha toccato con mano le diversità culturali del Brasile sulle spiagge di Copacabana. Chi invece ha compreso le difficili situazioni dei popoli africani nei villaggi del Burundi e dell'Uganda. E chi infine ha ascoltato le voci di tutti coloro che ogni giorno vogliono opporsi alla criminalità organizzata in Sicilia. Sentimenti e storie diverse, che hanno accompagnato i giovani piacentini protagonisti del progetto Kamlalaf, organizzato dal Comune in collaborazione con diverse associazioni di volontariato locali per offrire ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni un'esperienza di vita nella cooperazione internazionale. Attraverso il percorso formativo "In viaggio con Erodoto", promosso da Sveg, i ragazzi si sono preparati all'incontro con altre

culture e ad un'attività di volontariato mondiale che hanno potuto affrontare concretamente nelle diverse esplorazioni fatte in Uganda, Burundi, Brasile, Kenya, Kosovo e Sicilia. E da queste avventure in giro per il mondo è nato un piccolo volume, "Kamlalaf in viaggio con Erodoto", che raccoglie gli appunti dei viaggi a cui hanno partecipato 45 ragazzi di Piacenza. La presentazione è avvenuta ieri pomeriggio nel corso della Festa del Volontariato a Palazzo Gotico. I ragazzi hanno illustrato le loro testimonianze dirette, accompagnati dall'assessore al futuro Giovanni Castagnetti che ha partecipato in prima persona al progetto Kamlalaf. «È un'iniziativa che portiamo avanti da 3 anni - ha spiegato - e che serve ai giovani per guardare da

un'angolazione diversa dal solito i paesi e le culture straniere. Solo vivendo un periodo in mezzo a persone differenti da noi si possono comprendere i punti di forza, di debolezza, conoscersi reciprocamente ed aiutarsi come se fossimo una comunità globale». Ecco quindi come ha fatto Giacomo Cantù a capire la saggezza dell'Uganda in mezzo a tante difficoltà: «Da Kampala, la strada per Moroto è lunga e bucherellata, metà non asfaltata e i mezzi occasionali. Ma c'è un detto dei pellegrini che dice "tanto più è tortuoso e faticoso il viaggio tanto più sarà appagante la soddisfazione offerta dalla meta"». O come Federica Lugani ha imparato a conoscere i segreti del Brasile: «Quello da copertina patinata, la Rio del Cristo e Co-

pacabana, sono solo un aspetto dei tanti che compongono questo stupendo e complesso paese. È solo scegliendo un viaggio che permetta di scoprirlo che se ne riesce a toccare con mano almeno una minima parte». Diversa invece l'esperienza vissuta, sempre da Federica, in Sicilia dove la gente si batte a favore della legalità: «Due parole hanno accompagnato il mio viaggio, resistenza e normalità. Voci di donne, uomini, giovani ed anziani che hanno deciso di indossare la lotta per il rispetto della legalità come un vero e proprio stile di vita. Persone che, nella loro quotidianità, combattono la mafia ogni giorno, che mi hanno colpito e che hanno reso il mio legame con questa terra ancora più forte».

fara.